

**3^A CONFERENZA ORGANIZZATIVA
Castelnuovo del Garda, 11, 12 e 13 marzo 2008**

I Presidenti, i Direttori Generali e Dirigenti dei Consorzi di bonifica e di irrigazione associati all'ANBI, nonché i Presidenti ed i Direttori delle rispettive Unioni regionali ANBI, riuniti nella 3^A Conferenza Organizzativa, a Castelnuovo del Garda, nei giorni 11, 12 e 13 marzo 2008

PREMESSO

- ❖ che i Consorzi di bonifica e di irrigazione associati all'ANBI, a causa dei nuovi problemi emergenti nello svolgimento delle loro azioni sul territorio, hanno avvertito il bisogno di un comune ed approfondito dibattito, volto ad enucleare i problemi e ad individuarne idonee soluzioni;
- ❖ che tale dibattito ha avuto luogo sia nelle sedi associative regionali che, unitariamente, in seno all'ANBI;
- ❖ che dal confronto realizzato ai due livelli (nazionale e regionale) sono emerse esigenze organizzative ed operative generalmente comuni nelle diverse realtà territoriali, finalizzate al perseguimento di una migliore efficienza, maggiore efficacia ed economicità dell'azione dei Consorzi

CONSIDERATO

- che il sistema consortile risente di quelle debolezze ordinamentali a carattere generale, che hanno diretta incidenza sullo svolgimento dell'attività consortile, fra le quali sono stati segnalati i numerosi adempimenti che incombono sui Consorzi, i relativi ostacoli procedurali

nonché la durata eccessiva dei procedimenti necessari per conseguire autorizzazioni ed approvazioni per poter operare correttamente sul territorio. I tempi incidono negativamente sia sui costi che sulla qualità dei servizi ed in particolare della progettazione mentre i Consorzi avrebbero l'esigenza di dotarsi tempestivamente di progetti con procedure concluse a livello di progetti definitivi;

- che in alcune realtà territoriali permane un problema di dimensioni dei comprensori consortili e quindi di ambiti ottimali di azione dei Consorzi e ciò nei territori dove i processi di accorpamento e le fusioni finora realizzati non sono stati sufficienti a causa di una preesistente forte frammentazione, che non ha consentito unificazioni idonee a creare dimensioni consortili che garantiscano efficienza ed economicità;
- che nell'ambito delle criticità del sistema consortile è stato rilevato che, in relazione alla forte interconnessione sul territorio tra l'azione dei Consorzi di bonifica e quella degli altri enti si sono accresciute le interferenze tra il sistema idraulico ed irriguo consortile e gli altri sistemi territoriali, che rendono sempre più necessaria una azione di regolazione e coordinamento ai fini della efficacia delle rispettive azioni sul territorio;
- che è emerso in molte realtà territoriali un forte indebolimento del rapporto Consorzi-consorzati che, come già rilevato, in altre occasioni, si ritiene dovuto tanto ad un problema di carente trasparenza quanto di una insufficiente comunicazione oltreché al ricorso costante, in alcune realtà territoriali, a gestioni commissariali prolungate;
- che, nell'ambito dei problemi che determinano criticità nel sistema consortile, è stata unanimemente attribuita specifica rilevanza al problema delle risorse finanziarie per un idoneo svolgimento del ruolo che i Consorzi devono garantire sul territorio;
- che il problema relativo alle risorse finanziarie è strettamente collegato al tema della contribuzione consortile che, secondo la legislazione vigente, è l'unica fonte autonoma di entrate, la cui misura molto spesso non è

adeguata alle esigenze organizzative ed operative necessarie per una migliore efficienza dell'azione consortile;

- che, conseguentemente, si è posto il problema di come poter ovviare a tale criticità;
- che è emersa la necessità di procedere anzitutto attraverso una migliore utilizzazione delle risorse disponibili e quindi attraverso un miglioramento organizzativo ed un adeguamento qualitativo della spesa;
- che si è rilevata l'esigenza di approfondire gli strumenti che possono consentire ai Consorzi di operare con maggiore economicità attraverso l'adesione ad iniziative assunte in sede di Unione regionale per la gestione in comune di servizi consortili;
- che, comunque, si è riconosciuta l'urgenza di provvedere ad un adeguamento degli strumenti amministrativi relativi sia all'individuazione dei fabbisogni, da definire con riferimento alle attività istituzionali proprie dei Consorzi, sia all'adeguamento ed ammodernamento dei criteri per l'esercizio del potere impositivo attraverso nuovi piani di classifica;
- che, peraltro, tale processo non può prescindere dal rispetto di una regola comportamentale omogenea da parte dei Consorzi, con l'assunzione di orientamenti comuni e condivisi;
- che la gestione dei Consorzi risente delle forti criticità che hanno caratterizzato negli ultimi anni il sistema di riscossione coattiva dei contributi con particolare riguardo alle quote inesigibili e ai tempi di definizione dei procedimenti;
- che è stata posta in evidenza la necessità di una migliore organizzazione del personale dipendente unitamente ad un potenziamento della formazione dei dipendenti consortili, volta ad acquisire quelle professionalità che il nuovo modo di operare sul territorio e l'azione amministrativa richiedono;
- che permane l'esigenza di rafforzare e migliorare la comunicazione mirata e rivolta sia all'esterno che all'interno nel rapporto con i consorziati;

- che è emerso in molte realtà un livello di innovazione tecnologica non adeguato, con specifico riferimento a quegli strumenti informatici necessari sia per una riduzione dei costi di funzionamento che per far circolare l'informazione e quindi consentire un livello di comunicazione che favorisca maggiore conoscenza del sistema consortile della bonifica;
- che nel corso degli incontri in sede nazionale sono emerse esperienze già realizzate in alcune realtà consortili, che costituiscono soluzioni rispondenti ad alcuni dei problemi suillustrati

CONCORDANO

- che occorre tempestivamente superare quelle criticità e debolezze organizzative in premessa indicate che incidono negativamente sulla efficienza dell'attività dei Consorzi;
- che in alcune realtà territoriali è necessario procedere ad una verifica degli ambiti territoriali ottimali di operatività dei Consorzi di bonifica onde esaminare la sussistenza o meno di necessità di nuove delimitazioni dei comprensori che consentano ambiti territoriali delimitati tenendo conto della unitarietà ed omogeneità idrografica e idraulica nonché dell'esigenza dell'istituzione di Consorzi che possano agire con maggiore efficienza ed economicità;
- che il processo di adeguamento territoriale va avviato volontariamente costruendosi da parte degli stessi Consorzi in sede di Unione regionale ipotesi di accorpamenti e fusioni da sottoporre alla valutazione delle Regioni che dovranno assumere i relativi provvedimenti e ciò perché le conoscenze e le professionalità esistenti nei Consorzi consentono di definire proposte valide sia da un punto di vista operativo che da quello economico;
- che ai fini di realizzare efficienza ed economicità è necessario valutare anche l'opportunità di procedere, nelle more di eventuali processi di

accorpamento e fusioni, a realizzare assetti organizzativi che garantiscono coordinamento, organicità di azione ed economie di scala ovvero soluzioni che consentano l'utilizzazione, da parte dei Consorzi con dimensioni modeste, delle strutture dei Consorzi operanti nell'ambito dello stesso bacino idrografico, aventi dimensioni più adeguate e strutture organizzative efficienti che posseggono già l'esperienza e le professionalità necessarie;

- che, con riferimento allo specifico obiettivo di maggiore efficienza ed economicità, si ritiene possa utilmente procedersi alla centralizzazione di alcuni servizi consortili (come catasto, riscossione dei contributi, paghe, progettazione);
- che appare utile acquisire non solo la certificazione di qualità che è anche uno strumento per promuovere una migliore organizzazione interna, ma altresì quelle ulteriori certificazioni connesse al sistema ambientale e di sicurezza e salute sul lavoro, dandosi in tale guisa luogo ad una certificazione integrata (sistema di gestione qualità, ambiente, sicurezza);
- che è altrettanto necessario provvedere all'adeguamento ed all'ammodernamento dei piani di classifica attraverso metodologie uniformi volte ad individuare i diversi tipi di beneficio arrecato agli immobili dall'azione svolta dai Consorzi di bonifica secondo gli orientamenti emersi da una giurisprudenza ormai consolidata;
- che a tal fine è necessario anzitutto provvedere ad un adeguamento della struttura dei bilanci consortili attraverso l'individuazione di uno schema, che possa trovare generale applicazione, basato su centri di costo e definito adottando metodologie condivise che consentano una generale applicazione definendosi nel contempo un nuovo regolamento di contabilità;
- che è indispensabile individuare strumenti efficienti di comunicazione con i consorziati allo scopo di rinvigorire il rapporto e realizzare condivisione e solidarietà. A tale scopo occorre intervenire presso i competenti organi per

porre fine a quei regimi commissariali che, da regimi straordinari, per la loro anomala durata, si trasformano in ordinari;

- che appare altresì necessario istituire un sistema di comunicazione fra Consorzi che consenta la più diffusa conoscenza delle iniziative e delle esperienze innovative già realizzate nelle diverse realtà consortili;
- che al fine di conseguire maggiore efficienza operativa è necessario promuovere attività di formazione e riqualificazione del personale dipendente allo scopo, fra l'altro, di acquisire quelle nuove professionalità necessarie ai più moderni compiti cui i Consorzi sono chiamati, nonché migliorare il livello di innovazione tecnologica;
- che agli stessi fini suindicati appare utile individuare piani di gestione interna, finalizzati ad attribuire maggiore efficacia alle azioni e maggiori garanzie di risultati;
- che le suaccennate interferenze tra il sistema idraulico ed irriguo consortile e gli altri sistemi territoriali impongono un costante coordinamento ed ogni utile forma di concertazione tra i Consorzi e gli altri enti che operano sul territorio con attività aventi incidenza sul sistema per la sicurezza idraulica e per lo scolo nonché sugli impianti irrigui;
- in relazione alle situazioni di emergenza idrica ormai ricorrenti, appare necessaria una revisione dei regolamenti irrigui onde disciplinare le regole per l'utilizzazione delle acque nelle ipotesi di riduzione della disponibilità idrica. L'obiettivo deve essere quello di conseguire la migliore utilizzazione delle acque che sia condivisa tra tutti gli utenti anche attraverso il coordinamento tra Consorzi;
- che gli obiettivi suindicati impongono l'assunzione da parte dei Consorzi di comportamenti comuni univocamente finalizzati al perseguimento degli anzidetti obiettivi

AUSPICANO

- che il legislatore nazionale e regionale assumano, nell'ambito delle rispettive competenze, quei provvedimenti necessari a superare le situazioni di criticità, collegate a carenze ordinamentali, introducendo, fra l'altro, consistenti snellimenti procedurali ivi compreso l'estendimento della regola del silenzio-assenso che consentano riduzione dei costi e garanzia di tempestività degli interventi sul territorio, cui certamente è connessa l'efficacia delle azioni.

SI IMPEGNANO

- ✓ ad adeguare senza indugio, nelle rispettive sedi, i comportamenti agli indirizzi ed alle linee di azione espressi nella presente mozione con l'impegno ad incontri periodici in sede regionale allo scopo di verificare lo stato dei processi di adeguamento agli obiettivi di cui sopra, che saranno a sua volta esaminati periodicamente in sede nazionale, nella consapevolezza che l'obiettivo di conseguire maggiore efficienza, efficacia ed economicità attraverso comportamenti ed azioni comuni e condivise rappresenti una reale opportunità per la crescita del sistema consortile nel suo complesso, per la quale è necessaria una forte discontinuità, unica garanzia per un rinnovato protagonismo sul territorio.

Handwritten signatures of several individuals, including names like Manali and others, arranged in two columns.